

# In viaggio tra le poesie

## Che cosa troverai in questa sezione?

In questa sezione **leggerai poesie** e **incontrerai poeti**: saranno proprio loro a insegnarti alcune delle tecniche che hanno sperimentato e a mostrarti gli strumenti del loro mestiere. Per la poetessa milanese Alda Merini (1931-2009):

- I poeti lavorano di notte  
quando il tempo non urge su di loro,  
quando tace il rumore della folla  
e termina il linciaggio delle ore.
- 5 I poeti lavorano nel buio  
come falchi notturni od usignoli  
dal dolcissimo canto  
e temono di offendere iddio  
ma i poeti nel loro silenzio
- 10 fanno ben più rumore  
di una dorata cupola di stelle. (A. Merini, *Il suono dell'ombra*, Mondadori, Milano 2010)

I poeti, proprio come gli **artigiani**, lavorano (non solo di notte) con le idee e con le parole: descrivono, creano connessioni tra mondi, ci mostrano le cose sotto un altro punto di vista. Alda Merini dice che con il loro silenzio «fanno ben più rumore di una dorata cupola di stelle»: un'immagine sognante e piena di meraviglia che ci stupisce e ci riempie di domande. Stanno in silenzio o fanno rumore? E perché «temono di offendere Dio»?

Leggere una poesia significa vedere la realtà con gli occhi del poeta e fare un piccolo **viaggio**, che, esattamente come un viaggio reale, ci apre mondi che non immaginiamo.

Per **immergersi nella poesia** occorre prendersi un po' di tempo: le parole dei poeti, come un incantesimo, devono poter risuonare dentro di noi. L'insegnante può iniziare a **leggere ad alta voce**, e poi potete continuare voi, a turno. In questo modo le poesie vi «entreranno nell'orecchio», proprio come succede con le canzoni, e resteranno impresse nella vostra memoria.

Leggerete di luoghi che fanno sognare, di sere d'estate, di regali di compleanno, di animali guida, di oggetti smarriti, di locande affollate... In queste immagini cercherete qualcosa che **parli di voi**, della vostra vita e dei vostri ricordi. Al termine del percorso, sarà bello raccogliere tutte queste suggestioni in una poesia da condividere con i compagni.

Ti aiuteranno lungo il percorso:

- spunti di scrittura e riflessione;
- i box **Ricalco poetico**, che ti aiuteranno a imitare alcune poesie;
- i box **Trova le tue idee**, per raccogliere pensieri, ricordi ed esperienze.

La scrittrice Anna Maria Ortese diceva che «**Scrivere è cercare la calma, e qualche volta trovarla. È tornare a casa. Lo stesso che leggere**».

Ma quindi partiamo o torniamo a casa? La poesia, come un incantesimo, tiene insieme esperienze che sembrano opposte e forse scopriremo che, leggendo delle poesie, invece di allontanarci, siamo arrivati – *tornati* – in un posto che ci appartiene e parla di noi.

# Costruiamo la comunità dei lettori: a noi piace la poesia?

A che cosa *serve* la poesia? È utile o del tutto superflua? Quanti poeti viventi conoscete? Li avete mai incontrati? Avete un loro libro di poesie a casa? Ne conoscete qualcuna a memoria? E come si fa scrivere una poesia? Ne avete mai scritta una?

Insomma: **vi piace la poesia?**

Per iniziare a riflettere su questo argomento così ampio e variegato, ti proponiamo due testi molto diversi tra loro:

- ▶ una poesia di Wisława Szymborska, la poetessa polacca che ha ricevuto il premio Nobel per la Letteratura nel 1996;
- ▶ un breve testo in cui il cantante Jovanotti (Lorenzo Cherubini) risponde a una domanda di Nicola Crocetti, un editore di libri di poesia.

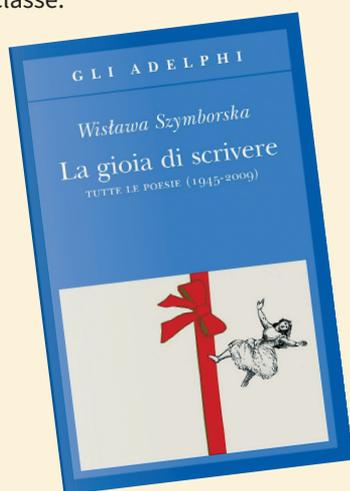
## STRATEGIA

Iniziare a riflettere sulla poesia, costruire la “comunità dei lettori” e creare un clima di empatia e ascolto in classe.



### INDICAZIONI DI LAVORO / 1

Le poesie di Wisława Szymborska non contengono grandi certezze ma, guardando il mondo con gli **occhiali dell'ironia**, ci regalano una visione alternativa della realtà. E chi meglio di una poetessa può dirci cos'è la poesia? Leggete più volte ad alta voce la poesia in classe.



Wisława Szymborska

### Ad alcuni piace la poesia

Ad alcuni –  
cioè non a tutti.

E neppure alla maggioranza, ma alla minoranza.  
Senza contare le scuole, dove è un obbligo,  
5 e i poeti stessi,  
ce ne saranno forse due su mille.

Piace –

10 ma piace anche la pasta in brodo,  
piacciono i complimenti e il colore azzurro,  
piace una vecchia sciarpa,  
piace averla vinta,  
piace accarezzare un cane.

15 La poesia –

ma cos'è mai la poesia?  
Più d'una risposta incerta  
è stata già data in proposito.

20 Ma io non lo so, non lo so e mi aggrappo a questo  
come all'ancora di un corrimano.

(W. Szymborska, *La gioia di scrivere, Tutte le poesie 1945-2009*, tradotto dal polacco da P. Marchesani, Adelphi, Milano 2009)

Jovanotti.

**INDICAZIONI DI LAVORO / 2**

Leggete ad alta voce questa riflessione di Jovanotti.

**Jovanotti, secondo te la poesia è necessaria?**

Non so se “necessaria” è la parola che userei per definire la poesia, perché è ridondante. Di fatto si può vivere bene anche senza, però se si incontra la poesia si vive meglio, non si è mai soli, si è sempre circondati da queste voci, dalle invenzioni, dalle immagini, è come ridiventare animali, i sensi sono più acuti. Dopo aver letto una poesia si è diversi, tutto appare di nuovo per la prima volta. La poesia rigenera. In un’epoca di “consumatori” ci rende anche un po’ “generatori”, il che non è niente male.

(N. Crocetti, Jovanotti, *Poesie da spiaggia*, Crocetti Editore, Milano 2022)



**SCRIVI** Ora, come hanno fatto i due autori che abbiamo letto, scrivi sul quaderno (in una sezione dedicata) per almeno 10 minuti tutte le immagini che ti vengono in mente (anche fantasiose...) per completare la tabella.

La poesia serve a...	La poesia è...
<ul style="list-style-type: none"> <li>vivere meglio</li> <li>.....</li> <li>.....</li> <li>.....</li> <li>.....</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>un generatore</li> <li>.....</li> <li>.....</li> <li>.....</li> <li>.....</li> </ul>



**A CLASSE INTERA** Infine potete condividere le vostre riflessioni e scrivere sulla lavagna:

- a che cosa serve la poesia
- che cos'è la poesia

scegliendo tra le tante cose che avete scritto quella che vi convince di più.

**MEMO**

Ci siamo scambiati impressioni e idee sulla poesia, riflettendo su che cosa sia, a che cosa serva (o non serva). Ovviamente le nostre attuali considerazioni possono cambiare nel corso della nostra vita e grazie alle nostre letture. Abbiamo visto che ogni poesia è un oggetto talmente unico che può essere paragonata a qualunque cosa, che non ci sono limiti razionali. Ricordalo quando ti troverai a scrivere la tua: non aver paura di osare!

## Parlare di sé

Il nostro percorso nella poesia parte proprio dall'inizio: nell'antica Grecia, nell'isola di Lesbo, sette secoli prima della nascita di Cristo.

Qui **Saffo**, la nostra protagonista, dirigeva un **tiasso**, una specie di collegio in cui le ragazze aristocratiche si dedicavano allo studio, alla poesia, alla danza, e dove restavano fino al momento del matrimonio. Un luogo di formazione e di passaggio all'età adulta.

L'opera di Saffo ci è giunta in frammenti brevi, in citazioni raccolte da altri autori. Silvia Romani scrive: «I frammenti di Saffo sono come microcosmi di luce circondati dall'ombra e in questi microcosmi la poetessa è la prima artista ad avere usato in modo risoluto **la prima persona singolare**».<sup>1</sup>

**Saffo è stata la prima scrittrice che**, nella storia della poesia, **ha detto io** e ha fatto sentire a tutti la sua voce. È con le sue opere che inizia la storia della **poesia lirica** (chiamata così perché accompagnata dal suono della lira): nei suoi testi Saffo parla di sé, dei suoi sentimenti e turbamenti; il **tema centrale** delle sue poesie è spesso l'**amore**.

1. S. Romani, *Saffo, la ragazza di Lesbo*, Einaudi, Torino 2022.

## STRATEGIA

Riconoscere gli elementi che caratterizzano l'io lirico del poeta e iniziare a mettere a fuoco se stessi.



## INDICAZIONI DI LAVORO / 1

Leggete ad alta voce la poesia, più volte.

Saffo

## La cosa più bella

Un esercito di cavalieri, dicono alcuni,  
altri di fanti, altri di navi,  
sia sulla terra nera la cosa più bella:

4 io dico, ciò che si ama.

È facile far comprendere questo a ognuno.

Colei che in bellezza fu superiore  
a tutti i mortali, Elena, abbandonò

8 il marito pur valoroso,

e andò per mare a Troia;  
e non si ricordò della figlia né dei cari  
genitori; ma Cipride la travolse

12 innamorata. [...]

11. **Cipride**: aggettivo che definisce la dea Afrodite, regina di Cipro.



Donna con tavolette  
cerate e stilo  
(la cosiddetta "Saffo"),  
Napoli, Museo Archeologico  
Nazionale.

16 Ora mi ha svegliato il ricordo di Anattoria  
che non è qui;  
e io vorrei vedere il suo amabile portamento,  
lo splendore raggianti del suo viso  
più che i carri dei Lidi e i fanti  
che combattono in armi.

(*Lirici greci*, tradotto dal greco da F. Sisti, Garzanti, Milano 2016)

**13.** Anattoria: una delle fanciulle del tiaso, ora lontana. Tra le ragazze del tiaso spesso nascevano legami d'amore.



### INDICAZIONI DI LAVORO / 2

Chi era Saffo e che cosa ci sta raccontando di sé? Cerca di individuare e sottolineare nella poesia tutti gli elementi che ci permettono di mettere a fuoco la sua individualità:

- verbi e pronomi alla prima persona singolare;
- elementi che rendono diversa la poetessa (e da chi), elementi che la rendono simile (e a chi).



### A CLASSE INTERA

Insieme alle compagne, ai compagni e all'insegnante confrontate le risposte.



### SCRIVI

Se dovessi dire qual è per te la cosa più bella, la cosa che ti sta più a cuore, che cosa sceglieresti? Scrivi per 10 minuti secondo la modalità che conosci: non fermare la penna e non correggere. Prova a soffermarti su qualcosa che ti descrive in modo unico (per esempio: *a tutti piace...*, *a me invece...*); metti in evidenza le tue passioni e cerca di andare in profondità.

### MEMO

La poesia lirica mette al centro la personalità del poeta e ci permette di capire chi è e che cosa gli sta a cuore. Segui gli indizi che l'autore dissemina su di sé nelle sue poesie. Lo stesso farai tu scrivendo la tua: raccontare qualcosa di te e di ciò che ti piace o che senti.



Lawrence Alma-Tadema, *Saffo e Alceo*, 1881, Baltimora, Walters Art Museum.

# RICALCO POETICO

Chandra Livia Candiani, *Allora senti*

**Allora senti**  
**ci sarà un lupo**  
**e sarà bianco**  
**tu sarai** bendata  
e **gli starai** in groppa  
in piedi  
correrete insieme  
slacciati dalla ragione  
legittimi alla velocità dell'aria.  
**Non ci sarà bisogno** di fidarsi  
**avrà** fiuto e **tu** equilibrio.

**Dovrai** tener caldo alle parole  
tenerle in un orto sotto la camicia  
a stretto contatto con la pelle.  
Bruceranno e graffieranno.  
Lasciati bruciare.

**Passerete** dalle città  
non levarti mai la benda  
anche quando sentirai chiamare  
lusingare invocare resta dritta  
in piedi in groppa al lupo.

La memoria è una fabbrica  
che non smette mai  
fa i turni di notte e non ha festivi.  
Il lupo slaccerà i ricordi  
uno per uno ne farà  
fiocchi di neve.  
Il vuoto sarà vasto  
e alto e profondo  
lo chiamerai carezza.

**Allora senti.**

(C.L. Candiani, *Fatti vivo*, Einaudi, Torino 2007)

Allora senti  
ci sarà .....  
e sarà .....  
tu sarai .....

Non ci sarà bisogno di .....  
avrà ..... e tu .....

Dovrai .....  
(scegli un'azione speciale che spiegherai bene nei  
versi successivi)

Passerete .....  
(descrivi il luogo in cui andrete)

(scegli un'immagine finale per chiudere la poesia)

Allora senti.



## INDICAZIONI PER IL RICALCO

Prova a riscrivere la poesia seguendo le indicazioni nella colonna di destra (è solo una traccia, puoi modificarla). Scegli un **animale guida** che ti identifichi e che ti accompagni, un'azione importante che faresti con lui e un'emozione, una sensazione, qualcosa che istintivamente abbinai al tuo animale e di cui vuoi parlare nella poesia. La poetessa Chandra Livia Candiani ha scelto un lupo bianco e ha fatto una riflessione profonda sui ricordi (sulle parole che porta con sé, sul restare fedeli a se stessi, sulla memoria). E tu? Quale animale e quale tema scegli per la tua poesia?